

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:
via Del Lavoro 21, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Grafica MA.LI.MA snc Como

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.

L'ANGOLO TECNICO
Settimana europea per la sicurezza
4-5|

LA BACHECA
Attività del C.P.T.
2-3|



QUIZ
Premiazione del concorso Resoconto fotografico
7|



LA RUBRICA
Questa volta parliamo di...
Parapetti provvisori
9-10|

LA RUBRICA
Si poteva evitare...
Un volo drammatico
12|



CPT RISPONDE
L'angolo della Posta
14-15|



11|

*il Comitato Paritetico Territoriale di Como
augura a tutti un Buon Natale
ed un felice e prospero anno nuovo*



LA BACHECA

Attività del C.P.T.

RIUNIONE ILLUSTRATIVA

Il nostro C.P.T. (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni) ha collaborato/partecipato con l'I.N.A.I.L. di Como - in occasione della Settimana Europea per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 20-26 ottobre 2014 **all'organizzazione in data 23 ottobre 2014** - presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Como - di **una riunione illustrativa** rivolta alle Imprese del territorio sui temi:

"BANDO FIPIT 2014 - FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE" "DOMANDA RIDUZIONE TASSO MEDIO DI TARIFFA" - NUOVO MODELLO OT24

Durante l'incontro sono state illustrate le procedure e le modalità operative per usufruire dei finanziamenti (**Bando FIPIT 2014**) e della riduzione del tasso medio di tariffa I.N.A.I.L. (**Modello OT24**).

Le slide proiettate dai relatori durante l'incontro sono presenti sul nostro sito www.cptcomo.org - **nella Sezione "NEWS"**.



■ SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAI TECNICI DEL C.P.T. DI COMO

Dal 1° gennaio al 30 novembre 2014

Totale visite sui cantieri N. 1423 **

1ª visita	2ª visita	3ª visita	4ª visita	5ª visita	6ª visita
685*	427	173	82	42	14

* Nel conteggio delle **1ª visite** sono inserite anche le pratiche riaperte. Il numero reale delle **1ª visite ossia cantieri aperti** è **N. 512**. Le **5ª e le 6ª visite** sono su richiesta dell'Impresa stessa per particolari lavorazioni in atto.

** Ai sopralluoghi che seguono il **normale iter N. 1423** vanno aggiunte altre visite effettuate a:

N. 35 - cantieri stradali:

Pedemontana (tratta A + Tangenziale di Como) - svincolo di Lomazzo e la Galleria di Pusiano

N. 14 - senza rilascio di relazione tecnica per lavori di brevissima durata

■ CONFERENZE, CONVEGNI E RIUNIONI AI QUALI È STATO PRESENTE IL C.P.T.

19 settembre 2014

Riunione illustrativa:
LINEA GUIDA REGIONALE "USO DELLE PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI"

promosso dall'E.S.PE di Lecco
(unitamente alla Direzione Generale Salute della Regionale Lombardia)
Sede Ente Scuola Professionale Edile di Lecco

Via A. Grandi n. 15 - Lecco

19 settembre 2014

Riunione illustrativa sulle
"PROCEDURE DI INSERIMENTO PROGRAMMA GE.MA (Gestione Manufatti Amianto)"

promosso dall'E.S.PE di Lecco
(unitamente all'AS.L. di Lecco e alla Regione Lombardia)
Sede Ente Scuola Professionale Edile di Lecco

Via A. Grandi n. 15 - Lecco

03 ottobre 2014

Seminario:
"I MODELLI ORGANIZZATIVI"

Uscire dalla crisi rinnovandosi con una nuova organizzazione promosso dal C.P.T. di Varese
(unitamente ad altre Associazioni/Enti)
Sede Fiera dell'Edilizia EDILTEX 2014 - Malpensafiere Busto Arsizio

24 ottobre 2014

Convegno A.S.L. - I.N.A.I.L. Como
(nell'ambito della settimana della sicurezza sul lavoro)

"ESPOSIZIONE D'AMIANTO E RISCHI CORRELATI: stato dell'arte in provincia di Como"

Sede ANCE Como
Via Briantea n. 6 - Como

27 ottobre 2014

Riunione informativa sui temi:
"CONTROLLO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI" "MODELLI SEMPLIFICATI PER LA REDAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO"

Sede ANCE Como
Via Briantea n. 6 - Como

■ COLLABORAZIONI

Prosegue la collaborazione:

- con l'E.S.PE. di Como per l'effettuazione dei **corsi di formazione di base ai lavoratori**
- con gli Enti A.S.L. ed I.N.A.I.L. di Como **per la programmazione di riunioni illustrative su tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro**

■ PARTECIPAZIONI

Prosegue la partecipazione del C.P.T.:

- alle riunioni della Commissione Provinciale ex art. 7 del D.Lgs 81/08 promosse dall'A.S.L. di Como.
- alle riunioni del Coordinamento Regionale dei C.P.T. Lombardi **per affrontare e sviluppare tematiche ed iniziative da concordare unitamente agli altri C.P.T.**

L'ANGOLO TECNICO

Settimana europea per la sicurezza

Iniziativa dell'I.N.A.I.L. nella Settimana Europea per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro 20 - 26 ottobre 2014

■ NUOVO PRESIDENTE

Segnaliamo che a far data dal 4 settembre 2014 il nuovo Presidente del C.P.T. è il p.i.e. **UMBERTO BIANCHI**.

Un ringraziamento al **Presidente uscente dott. ing. Vittorio Marzorati** per l'attività svolta durante gli anni di Presidenza alla guida dell'Ente.



■ NEWSLETTER

Prosegue con successo l'invio della **NEWSLETTER** a tutte le Imprese iscritte in Cassa Edile ed alle Imprese con cui il C.P.T. collabora per visite in cantiere (Imprese fuori Provincia e/o lavoratori autonomi) come ulteriore strumento informativo per un costante aggiornamento sulle ultime novità del settore (Attività dell'Ente, Bandi, Decreti Legislativi, informazioni, pubblicazioni, ecc.).

Chi ne fosse sprovvisto può contattare gli Uffici del C.P.T. per richiederne copia.

Tel. e fax 031.3370170
Mail: info@cptcomo.org

Riportiamo il programma ed alcuni stralci degli interventi presentati dai relatori nella riunione informativa alle Imprese del 23 ottobre c.a., con il C.P.T. di Como, sui temi "Bando FIPIT 2014 e Nuovo Modello OT24" e sul Convegno con A.S.L. di Como del 24 ottobre c.a. dal titolo "Esposizione ad amianto e rischi correlati".

INAIL SEDE DI COMO PROGRAMMA

20 Ottobre 2014 alle ore 11.00

con l'Istituto Statale di Istruzione Superiore P. Carcano la sottoscrizione dell'**Accordo di collaborazione per lo sviluppo delle competenze di sicurezza nei curricula scolastici** presso la sede dell'Istituto Scolastico in via Castelnuovo n. 5, Como

21 Ottobre 2014 in mattinata

con ANMIL di Como e il patrocinio del Comune di Como **Proiezione di cortometraggi NAPO** riservata agli alunni delle scuole primarie e delle scuole superiori di primo grado presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale di Como, Piazzetta Venosto Lucati

22 Ottobre 2014 in mattinata

Con ANMIL di Como e il patrocinio del Comune di Como

Rassegna cinematografica:

"Mobbing Mi piace Lavorare"

di Francesca Comencini

"L'intrepido"

di Gianni Amelio (replicato il 22/10/2014 pomeriggio) riservata agli studenti delle scuole superiori di secondo grado presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale di Como, Piazzetta Venosto Lucati

22 Ottobre 2014 alle ore 18.30

Con ANMIL di Como e il patrocinio del Comune di Como

Rassegna cinematografica

"L'intrepido"

di Gianni Amelio

aperta alla cittadinanza, ingresso gratuito

presso l'Auditorium della Biblioteca Comunale di Como, Piazzetta Venosto Lucati

23 Ottobre 2014 in mattinata

Con C.P.T. Como - Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni settore edile

e Coldiretti Como-Lecco

un **incontro** rivolto a tutte le aziende del territorio su

"Bando INAIL FIPIT 2014 - finanziamenti alle imprese" e "Domanda riduzione tasso medio di tariffa" nuovo modello OT24

presso l'Auditorium "Giuseppe Scacchi" della Camera di Commercio di Como, via Parini n. 16

24 Ottobre in mattinata

Con ASL di Como

Dipartimento di Prevenzione Medico un **Convegno** dal titolo

"Esposizione ad amianto e rischi correlati: stato dell'arte in provincia di Como"

riservata ai datori di lavoro, RSPP, RSL, Amministrazioni locali presso l'Associazione Nazionale Costruttori Edili Como, Via Briantea n. 6

il 12 Ottobre INAIL ha partecipato alla 64a Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro organizzata da ANMIL di Como

il 17 Ottobre INAIL ha patrocinato lo spettacolo "Giorni rubati" promosso da Tecnologie d'Impresa s.r.l. presentato, alle ore 21.00, presso il Teatro Fumagalli, via San Giuseppe, Cantù

BANDO FIPIT 2014**FINALITÀ***(articolo 1, Bando FIPIT)*

Sostegno alle piccole e micro imprese, comprese quelle individuali, operanti nei settori dell'**agricoltura**, dell'**edilizia**, dell'**estrazione e lavorazione dei materiali lapidei**, nella realizzazione di **progetti di innovazione tecnologica per gli impianti, le macchine e le attrezzature mirati al miglioramento delle condizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.**

LO STANZIAMENTO

€ 30.000.000,00

suddiviso per i 3 settori a cui è destinato il finanziamento:

- € 15.582.703 per il Settore AGRICOLTURA;
- € 9.417.297 per il Settore EDILIZIA ;
- € 5.000.000 per il Settore ESTRAZIONE e LAVORAZIONE MATERIALI LAPIDEI.

e ripartito per Regione/Provincia autonoma.

Lombardia: € 3.142.349,00

SOGGETTI BENEFICIARI*(articolo 4, Bando FIPIT)*

Le **piccole e micro imprese*** (anche individuali) operanti nel:

- settore dell'**agricoltura**,
- settore dell'**edilizia**,
- settore dell'**estrazione e lavorazione dei materiali lapidei**,

iscritte alla Camera di Commercio, Artigianato ed Agricoltura, ubicate nel territorio regionale ove si richiede l'intervento. essere in regola (DURC) non aver ottenuto provvedimento ISI L'attività di tali imprese deve inoltre essere classificata secondo uno dei codici **ATECO 2007** (principale o secondario) riportati nel rispettivi allegati 1, 2, e 3 del Bando a seconda del settore di appartenenza.

**Per la definizione di micro e piccola impresa si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa comunitaria recepita con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese."*

REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

Gli interventi possono essere richiesti dalle aziende che hanno un codice

ATECO 2007, principale o secondario, riferibile ai gruppi riportati nella tabella sottostante.

41.2 *Costruzione di edifici residenziali e non residenziali*

42.1 *Costruzione di strade e ferrovie*

42.2 *Costruzione di opere di pubblica utilità*

42.9 *Costruzione di altre opere di ingegneria civile*

43.1 *Demolizione e preparazione del cantiere edile*

43.2 *Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione*

43.3 *Completamento e finitura di edifici*

43.9 *Altri lavori specializzati di costruzione*

I.N.A.I.L. - BANDO FIPIT PROROGA PRESENTAZIONE DOMANDE

Con nota del Direttore Centrale Prevenzione n. 83 del 28 novembre 2014, sono state apportate al **Bando FIPIT 2014** le seguenti modifiche e integrazioni:

- il termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione è prorogato alle **ore 18,00 del 15 gennaio 2015**
- il termine per la pubblicazione sul sito I.N.A.I.L. della composizione delle Commissioni è prorogato al **27 gennaio 2015**
- il termine di 180 giorni per l'attività istruttoria delle Commissioni è prorogato al **30 gennaio 2015**.

Si ricorda che alla richiesta di finanziamento deve essere allegata, a pena di esclusione, una dichiarazione rilasciata da Ente Bilaterale o Organismo Paritetico del Settore di riferimento (C.P.T.) che attesti l'efficacia del progetto in termini di replicabilità.

L'Ente C.P.T. rilascia attestazione solo alle imprese iscritte in Cassa Edile, pertanto non si rilascia l'attestazione alle Ditte individuali senza dipendenti o formate da soli Soci lavoratori.

MODELLO OT24:

Rispetto alla versione dell'anno scorso NON sono state modificate:

- Le modalità di accesso alla riduzione del tasso medio di tariffa: l'Azienda deve aver effettuato interventi tali che la somma dei punteggi loro attribuiti sia pari **almeno a 100**

Le dichiarazioni di:

- regolarità contributiva ed assicurativa;
- rispettare le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro;
- aver effettuato, nell'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda, gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro.
- Le verifiche "tecniche" effettuate dalla CONTARP avverranno nella fase di verifica a campione

LE MODIFICHE E LE NOVITÀ RIGUARDANO

- Il numero delle SEZIONI è stato ridotto (da 14 a 4)
- Ai fini della semplificazione del modello gli ALLEGATI presenti nella precedente edizione del modello [I relativo alla Responsabilità Sociale e di alcuni punti negli allegati II (SGSL) e III (selezione fornitori)] sono stati eliminati
- In ottica di miglioramento delle politiche prevenzionali è stata realizzata la Sezione D - PREVENZIONE DI RISCHI SPECIFICI, con interventi e con punteggio differenziato per settori produttivi a seconda della propensione al rischio

LE SEZIONI

A INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

B INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE ISPIRATI ALLA RS

C SICUREZZA e SORVEGLIANZA SANITARIA

D PREVENZIONE DI RISCHI SPECIFICI

**AMIANTO****OBIETTIVO IGIENICO-AMBIENTALE:**

Bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto

- Mappare il territorio ed in particolare i siti con presenza di amianto;
- Valutare lo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto;
- Ridurre il rischio ambientale laddove presente attraverso la bonifica del

- materiale contenente amianto posto in opera come copertura o materiale friabile o altri manufatti utilizzati in edilizia;
- Tutelare la popolazione ed in particolare i lavoratori esposti.

Tale obiettivo è stato attuato da Regione Lombardia con L.R. 17/2003 che ha previsto uno specifico progetto (Piano Regionale Amianto Lombardia - P.R.A.L.) avviato nel 2006 con progressive azioni svolte dalle Aziende Sanitarie Locali da ARPA Lombardia e Comuni.

IL CENSIMENTO

Il censimento risponde all'obbligo dell'accertamento della presenza di amianto negli edifici così come già previsto nella normativa nazionale. Il censimento, quindi, consiste nel rilevare la presenza di amianto friabile e compatto (aggiunto con art. 1 L.R. 17/2003) presenti sul territorio.

I soggetti pubblici e privati sono tenuti a:

- Per gli edifici, impianti o luoghi nei quali vi è la presenza di amianto o di MCA, a comunicare tale presenza all'ASL competente per territorio
- Per mezzi di trasporto nei quali vi è la presenza di amianto o di MCA a comunicare all'ASL competente per territorio ed all'Amministrazione Provinciale tale presenza
- Per gli impianti di smaltimento amianto o MCA a comunicare all'ASL competente per territorio ed all'Amministrazione Provinciale i quantitativi smaltiti, aggiornando l'informazione annualmente.

L'ARTICOLO 8 BIS DELLA L.R. 17/2003 COSÌ COME INTEGRATO DALLA L.R. 31.07.2012 N. 14 (SANZIONI E CONTROLLI)

- la mancata comunicazione (mod NA/1), ovvero la mancata segnalazione della presenza di materiali contenenti amianto da parte del proprietario/detentore all'ASL competente per territorio, comporta l'applicazione a carico dei soggetti proprietari inadempienti di una sanzione amministrativa da **100 a 1.500 euro** (decorrenza sanzioni: 180 giorni dopo la pubblicazione della L.R. 14/2012).
- Il comune, verificata attraverso la ASL competente la presenza di amianto non censito, ingiunge al proprietario di provvedere alla stima dello stato di conservazione dell'amianto o

del materiale contenente amianto secondo un apposito protocollo della direzione regionale competente. Il proprietario, entro trenta giorni dalla notifica dell'ingiunzione, trasmette la stima dello stato di conservazione al comune e all'ASL competente per territorio. In caso di inadempienza, l'ASL competente provvede ad effettuare la stima, rivalendosi sul proprietario per le spese

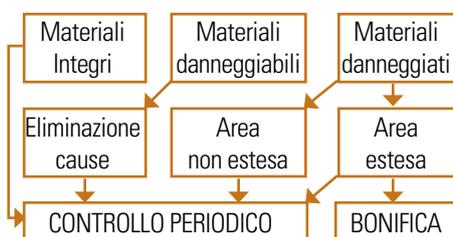
D.M. 6 SETTEMBRE 1994

Il D.M. 6 settembre 1994 precisa che la bonifica (per materiali in stato di conservazione non idoneo) può essere attuata mediante:

- Rimozione dei materiali contenenti amianto
- Incapsulamento (l'amianto viene trattato con prodotti ricoprenti che inglobano le fibre formando un film protettivo)
- Confinamento (installazione di una barriera che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio; può essere associato all'incapsulamento)

GESTIONE DEL RISCHIO

D.M. 6/09/1994



Programma di controllo

- Mantenere in buone condizioni i materiali
- Prevenire il rilascio di fibre
- Verificare periodicamente le condizioni dei manufatti
- Designare un responsabile
- Tenere idonea documentazione
- Predisporre autorizzazioni per manutenzioni
- Informare gli occupanti
- Ispezionare l'edificio una volta all'anno e redigere una relazione per l'ASL

ANALISI STATISTICA DI MORTALITÀ

- Il tasso locale 2,15 (tasso st. x100.000 ab)
- confrontato con il tasso medio Lombardo 2,07 mostra una variazione del 3,9% collocando Como al sesto posto fra le Province Lombarde

SETTORI LAVORATIVI ESPONENTI IN PROV. DI COMO [N= 145]

Settore lavorativo*	N soggetti	%
Industria metalmeccanica	14	5,8
Industria metallurgica	18	7,4
Estrazione minerali	1	0,4
Industria tessile	85	35,1
Industria materiali refrattari escl fibro-cemento	3	1,2
Industria cemento-amianto	2	0,8
Produzione rotabili ferroviari	3	1,2
Cantieri navali	2	0,8
Prod. e manut auto e moto	8	3,3
Alimentari e bevande	6	2,5
Ind. chimica e mat. plastiche	3	1,2
Industria della gomma	6	2,5
Industria de legno	2	0,8
Confezioni vestiario	10	4,1
Fabbricazione mobili	4	1,6
Industria conciaria (pelle e pelliccia)	1	0,4
Industria vetro e ceramica	2	0,8
Altre ind. Manifatturiere (gioielli, strum. Musicali, ecc.)	1	0,4
Edilizia	39	16,1
Produzione energia elettrica e gas	2	0,8
Agricoltura e allevamento	1	0,4
Commercio (ingrosso e dettaglio)	2	0,8
Trasporti	6	2,5
Pubblica amministrazione	2	0,8
Difesa Militare	6	2,5
Sanità e servizi sociali	8	3,3
Altro	3	1,2

* Settori lavorativi secondo

Classificazione delle attività economiche ISTAT 1991

§ Ogni soggetto può comparire in più di un settore lavorativo

PRINCIPALI IMPIEGHI INDUSTRIALI DELL'AMIANTO

- **Industria tessile:** coibentazioni strutture, freni telai e macchine filatura, tessuti in A, nastri, funi, spaghi, filati, tappezzerie,
- **Edilizia** cemento-amianto per lastre (eternit), tegole, piastrelle, tubi, decorazioni, pannelli per isolamento antincendio, applicazione a spruzzo per intonaci isolanti;
- **Industria metallurgica/metalmeccanica** schermi e indumenti protettivi, coibentazioni di forni, caldaie, etc.;
- **Industria navale** rivestimenti coibentanti e antincendio;
- **Industria ferroviaria:** rivestimenti coibentanti e antincendio;
- **Industria automobilistica** guarnizioni per freni e frizioni, applicazioni coibentanti;

- **Industria aeronautica**
rivestimenti coibentanti e antincendio;
- **Industria chimica**
filtri e guarnizioni per varie funzioni, resine termoidurenti e termoplastiche;
- **Industria materie plastiche**
additivi, rinforzante per manufatti vari;
- **Altri**
tute e indumenti protettivi antincendio o anticalore, carte, cartoni, isolanti elettrici, pitture, vernici, talco.

ESPOSIZIONE AD AMIANTO E RISCHI CORRELATI:

stato dell'arte in provincia di Como 24/10/14

- Nel 1999 si svolgeva la 1ª Conferenza Governativa sull'amianto che ha consentito una verifica dello stato attuale della legge N. 257/1992.
- Nel marzo 2004 il Registro Nazionale dei Mesoteliomi registrava 3.670 casi di decesso. Ma molte regioni non avevano ancora provveduto alla creazione del registro; inoltre i decessi avvenuti in strutture ospedaliere, rimanendo quindi sommerso e sconosciuto il numero dei decessi «NON UFFICIALI»

Colpisce a distanza di 40 anni.

- il tasso di incidenza della è malattia pari a: 3,5 casi ogni 100mila uomini
1,4 casi ogni 100mila donne
- 69 anni età media d'insorgenza dei mesoteliomi
- 2,3% prima dei 45 anni
- nel settore dell'edilizia il numero più alto di ammalati

Evoluzione MALATTIE PROFESSIONALI: MESOTELIOMA

	2011	2012	2013	Tot.
Domande presentate	8	10	12	30
Accolte	6	5	8	19
Non accolte	2	5	4	11

Ricordiamo che sul sito dell'A.S.L. di Como Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como www.asl.como.it nella Sezione

> **Elenco siti tematici**

> **Sicurezza sul Lavoro**

> **Convegni e Seminari**

si possono trovare tutti gli atti del Convegno esposti dai seguenti relatori:

Maria Rita **Aiani**
Domenico **Cavallo**
Moreno **Cogliati**
Carolina **Mensi**
Giovanni **Redaelli**

LE NEWS

Interpelli

Interpello relativo ai costi di manutenzione dei "baraccamenti"

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - **Commissione per gli Interpelli sulla Sicurezza** - in data 04 novembre 2014 **con Interpello N. 25/2014 ha chiarito**, in risposta ad un quesito dell'ANCE, in merito all'individuazione di alcune voci di costo per la sicurezza di cui all'allegato XV - lettera a) - punto 4.1.1 - del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., **che sia le spese di manutenzione dei "baraccamenti" (fornitura, trasporto, realizzazione piano di appoggio, realizzazione sottoservizi per allacciamento, montaggio e smontaggio), che quelle di riscaldamento o condizionamento e di pulizia vanno incluse tra i costi della sicurezza.**



Interpello relativo ad un'interpretazione dell'Art.31 (RSPP interno o esterno) - Commi 6 e 7 del Decreto Legislativo n.81/2008

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Commissione per gli Interpelli sulla Sicurezza** - in data 04 novembre 2014 **con Interpello N. 24/2014 ha chiarito**, in risposta ad un quesito della Confcommercio, in merito ad un'interpretazione dell'art. 31, commi 6 e 7, del Decreto Legislativo n.81/2008 e s.m.i. (RSPP interno o esterno), che la **qualifica di "interno" non può intendersi equivalente alla definizione di "dipendente", ma deve essere sostanzialmente riferito ad un lavoratore che assicuri una presenza adeguata per lo svolgimento della propria attività.**

Detti interpelli possono essere consultati sul nostro sito www.cptcomo.org - nella sezione "NEWS".

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

"La sicurezza non è mai un'alternativa"



"Ama la vita. Lavora in sicurezza"

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.3370170

www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

QUIZ

Concorso fotografico

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI. RESTITUIRE LA SCHEDA UTILIZZANDO LA BUSTA ALLEGATA CONTRASSEGNAANDO LE SITUAZIONI IRREGOLARI.



LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...

Parapetti provvisori

Nel presente articolo viene preso in esame un sistema per la protezione dei lavoratori in quota che prevede l'utilizzo dei parapetti provvisori in luogo dei più diffusi ponteggi sia per le lavorazioni su tetti inclinati sia su tetti o solai piani.

È noto che il rischio di caduta dall'alto connesso con i lavori in quota, è la causa principale degli infortuni mortali nel settore dell'edilizia. Nell'affrontare queste lavorazioni è quindi necessario che siano garantite le opportune condizioni di sicurezza ed ergonomiche. Il fine è ovviamente quello di tutelare il lavoratore addetto a quelle specifiche lavorazioni, per cui si rende necessario l'utilizzo di attrezzature idonee a garantirle.

Negli ultimi tempi si è assistito a una notevole diffusione nell'impiego dei parapetti provvisori per lavorazioni che riguardano tetti.

A fronte di una disponibilità elevata di tipologie di prodotti applicabili per i lavori in quota su piani inclinati si è potuto tuttavia constatare come non sempre il loro impiego avvenga in maniera corretta. Per questo motivo in questa breve esposizione si cercheranno di evidenziare i punti critici di queste protezioni. In commercio sono presenti parapetti specifici per l'applicazione su ogni tipologia e morfologia di tetto. Le linee guida dell'ISPESL (ora INAIL) definiscono tre categorie di tetti in funzione della loro pendenza e conseguentemente una classificazione dei parapetti.

È necessario partire da una considerazione iniziale importante ossia che questi dispositivi di protezione collettiva sono prodotti per i quali non è possibile apporre la marcatura CE dal momento che non sono soggetti a direttiva di prodotto. Tuttavia devono essere rispondenti alla UNI EN 13374 che ne definisce resistenza e caratteristiche geometriche. Il fabbricante dovrà quindi immettere sul mercato

un prodotto che assolverà alle prescrizioni di questa norma.

Sul fronte dell'utilizzatore va detto che per stabilire l'ambito di utilizzo di questi prodotti è necessario riferirsi alle varie linee guida redatte dall'INAIL. Nelle guide sono contenute indicazioni fondamentali per la loro corretta installazione nonché sul loro utilizzo.

Secondo quanto riportato nelle guide INAIL è necessario fare due tipi di classificazioni. La prima comprende le caratteristiche del luogo di lavoro, cioè della copertura, la seconda della tipologia delle protezioni collettive idonee per le rispettive tipologie di copertura. Si riportano di seguito queste definizioni facendo tuttavia notare che non è preso in considerazione il solo dato della pendenza di un piano ma anche della effettiva altezza di caduta cioè della differenza di quota tra il punto di caduta e il punto di arresto della caduta stessa. Infatti viene specificato che...

"...La pendenza (l'angolo rispetto all'orizzontale) può non essere il solo parametro efficace a definire il concetto di "pendenza sicura"; in tal caso occorre introdurre il concetto della possibile "altezza di caduta prevedibile".

Per questo si può fare riferimento alla norma UNI EN 13374 (Parapetti provvisori) il cui allegato A (informativo) fornisce delle "informazioni" sull'uso (classe) dei parapetti provvisori, in rapporto all'angolo di inclinazione della copertura e dell'altezza di caduta:

• **classe A** può essere usato se **l'angolo è minore di 10°**;

• **classe B** può essere usato se **l'angolo è minore di 30°** senza limitazione di altezza di caduta, o **60° ed altezza di caduta minore di 2 metri**;

• **classe C** può essere usato se **l'angolo è compreso tra: 30° e 45°** senza limitazione di altezza di caduta, o **45° e 60° ed altezza di caduta minore di 5 metri**

Un'altra normativa che fornisce dei dati numerici relativamente alle pendenze espresse in percentuale è la UNI 8088:1980 (Lavori inerenti le coperture dei fabbricati) la quale considera:

- coperture orizzontali o suborizzontali quelle con pendenza fino al 15% (8.5°);
- coperture inclinate con pendenza quelle oltre il 15% fino al 50% (26.5°);
- coperture fortemente inclinate quelle con pendenza oltre il 50%

Questi riferimenti possono essere utili dal momento che precedenti linee guida danno definizioni di pendenza non numeriche ma testuali indicando tetti orizzontali e a debole, forte e fortissima pendenza.

Tetti orizzontali

Ai fini della valutazione dei rischi si considera il tetto orizzontale quando il lavoratore, in piedi o camminando in ogni direzione su di esso, non è soggetto al rischio di scivolamento e/o di rotolamento, mantenendo l'equilibrio nella posizione iniziale.

Tetti a debole pendenza

Ai fini della valutazione dei rischi si considera il tetto a debole pendenza quando il lavoratore, in piedi o camminando in ogni direzione su di esso, pur potendo mantenere l'equilibrio della posizione iniziale, è soggetto ad un rischio lieve di scivolamento, di rotolamento e/o di urto contro degli ostacoli

Tetti a forte pendenza

Ai fini della valutazione dei rischi si considera il tetto a forte pendenza quando il lavoratore pur potendo stare in piedi o camminare in ogni direzione su di esso è soggetto ad un rischio elevato di scivolamento, di rotolamento e di urto contro degli ostacoli

Tetti a fortissima pendenza

Ai fini della valutazione dei rischi si considera il tetto a fortissima pendenza quando il lavoratore non può stare in piedi o camminare in ogni direzione su di esso senza scivolare, rotolare e urtare contro degli ostacoli

Si fa notare che rispetto a questi ultimi i parapetti di tipo C non possono essere impiegati quale unico sistema di protezione ricorrendo in tali casi alla necessità dell'impiego di funi, ceste o piattaforme. Nei casi di fortissima pendenza infatti si prevede che un urto contro la struttura provocherebbe danni seri al lavoratore che dovesse impattare contro il parapetto.

Suddivisione per classi dei parapetti:

I sistemi collettivi di protezione dei bordi si possono suddividere per classi di resistenza

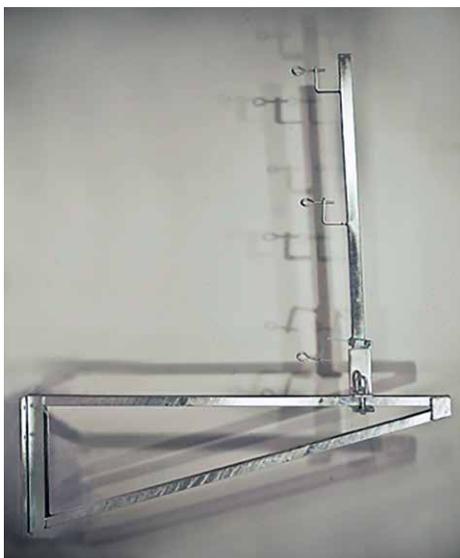
- 1) Sistema di protezione bordi di classe A : è quello progettato per resistere a sollecitazioni statiche o quasi statiche, sulla base della necessità di sostenere il lavoratore che si appoggi o proceda contro il sistema di protezione dei bordi.
- 2) Sistema di protezione bordi di classe B è quello progettato per resistere a sollecitazioni dinamiche deboli, sulla base della necessità di sostenere il lavoratore a seguito della caduta, dello scivolamento, del rotolamento e dell'urto contro il sistema di protezione dei bordi.
- 3) Sistema di protezione bordi di classe C è quello progettato per resistere a sollecitazioni dinamiche forti, sulla base della necessità di sostenere il lavoratore a seguito della caduta, dello scivolamento, del rotolamento e dell'urto contro il sistema di protezione dei bordi le cui caratteristiche geometriche dovranno rispettare i seguenti parametri:

per parapetti di classe A,

- altezza del corrente principale non

inferiore a 1000 mm,

- fermapiEDE di altezza non inferiore a 150 mm,
- spazi liberi fra i correnti non superiori a 470 mm.



per la classe B

- altezza del corrente principale non inferiore a 1000 mm,
- fermapiEDE di altezza non inferiore a 150 mm,
- spazi liberi fra i correnti non superiori a 250 mm.



Conclusioni e osservazioni

L'esposizione fin qui presentata tiene conto della sola resistenza intrinseca del prodotto in funzione degli ambiti di utilizzo. È chiaro che in situazioni del tutto teoriche l'utilizzo di queste protezioni non può essere scartato o considerato al limite del rispetto della normativa. Infatti può essere considerato come un valido sistema di prote-

zione collettiva (DPC) a pieno titolo. La realtà deve però comprendere un'altra e forse più importante variabile ossia quella del supporto sul quale questi dispositivi vanno installati. Quindi se da un lato possiamo disporre di prodotti rispondenti a precise norme tecniche, per quanto non marcabili CE, dall'altro non è possibile, se non tramite un'accurata valutazione del supporto, definire con certezza le prestazioni del prodotto in opera. Facendo un semplice parallelo con quanto la norma prescrive rispetto a un parapetto terminale di un qualsiasi ponteggio risulta evidente la diversità di trattamento che la norma riserva per i due tipi di DPC. Laddove per il ponteggio è prescritto un progetto specifico per il parapetto terminale mentre nulla viene prescritto, se non in maniera di principio generale, per i parapetti provvisori. Risulta evidente uno sbilanciamento a favore della deregolamentazione dei parapetti provvisori nei confronti del ponteggio.

Dal punto di vista dell'applicazione pratica inoltre si sono evidenziati, durante i nostri sopralluoghi nei cantieri, aspetti critici anche nell'installazione. Si consideri per esempio il rispetto delle corrette distanze tra i montanti e soprattutto la problematica soluzione dei punti di spigolo (vedere illustrazione sottostante fig 1). In questi ambiti abbiamo constatato parecchie lacune proprio perché nei casi pratici le condizioni dei supporti sono molto varie e non possono sempre essere ricondotte alle condizioni di carico a cui sono stati sottoposti i dispositivi all'atto del collaudo nel luogo di fabbricazione. In conclusione riteniamo quanto mai opportuna una progettazione del dispositivo considerato nella sua interezza e quindi soprattutto dell'idoneità del supporto con prove di tenuta dei dispositivi ai carichi previsti per il loro impiego.

Chi effettua il montaggio inoltre deve redigere un documento di controllo iniziale per ogni montaggio del sistema anticaduta (corretta installazione) prima della messa in servizio, il controllo iniziale va effettuato dopo ogni montaggio anche all'interno dello stesso cantiere.

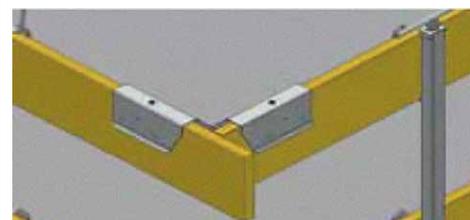


Fig 1

QUIZ

Elenco premiati e foto della premiazione

Alcuni momenti della premiazione

Concorso giugno 2014

La premiazione è avvenuta martedì 9 dicembre 2014 presso ANCE COMO

1. **BELLOSI MASSIMO**
Via Delle Mele n. 6
22010 MEZZEGRA (CO)
2. **BIONDI FILIPPO**
Via Alle Selve n. 141/43
22038 TAVERNERIO (CO)
3. **BOSISIO ROBERTO**
Via Corogna n. 1/A
22031 ALBAVILA (CO)
4. **CALIGIURI GIOVANNI**
Via C. Colombo n. 1
22032 ALBESE (CO)
5. **CARDONE ARMANDO**
Via Libertà n. 22
22078 TURATE (CO)
6. **CARNATI SILVANO**
Via Barzaghi n. 5
22036 ERBA (CO)
7. **CIARCIA' SANTO**
Via Raffaello Sanzio n. 2
22070 GRANDATE (CO)
8. **CIUCA' VICTOR**
Via Cevedale n. 4
24040 STEZZANO (BG)
9. **COSTANZO FRANCESCO**
Corte Giazee n. 33
22030 LIPOMO (CO)
10. **CRIPPA ROBERTO**
Fraz. Gemu' n. 14/A
22033 ASSO (CO)
11. **DELLA MEA ALESSANDRO**
Via Del Carmine n. 9
22022 CASASCO D'INTELVI (CO)
12. **EL MASOUDI ABDELLAH**
Via Gabriele Castellini n. 11
22100 COMO (CO)
13. **KETA FLAMUR**
Via Beato Luigi Palazzolo n. 3
24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG)
14. **LA ROCCA BARTOLO**
Via Stazione n.18
22070 VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)
15. **MACKA PETRIT**
Via G.Verdi n. 1
22036 ERBA (CO)

16. **MAFRICI DOMENICO**
Via Risorgimento n. 9
22070 VENIANO (CO)
17. **NOCERA RAFFAELE**
Via L.Ariosto n. 2/A
22071 CADORAGO (CO)
18. **PEDRONCELLI EDOARDO**
Via Roma n. 1/A
23027 SAMOLACO (SO)
19. **PIZZI TOMAS**
Piazza Lombardia n. 17
20824 LAZZATE (MB)
20. **SALA GAETANO**
Via Tremadonne n. 9 - Frazione Puria
22010 VALSOLDA (CO)
21. **SCARPINI MARCO**
Via Rimembranza n. 4
22020 LAINO (CO)
22. **SOLDAN MARCO**
Via Tiziano Vercello n. 19
20821 MEDA (MB)
23. **STEVANIN FAUSTO**
Via Isonzo n. 21
22030 ORSENIGO (CO)
24. **TURRICIANO ANTONINO**
Via Solferino n. 15
21041 ALBIZZATE (VA)
25. **VIVINO SALVATORE**
Via Manzoni n. 15
22070 ALBIOLO (CO)

Premi del concorso fotografico

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca contenente un elmetto con il logo del C.P.T., ed un opuscolo in multilingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza". Inoltre ricordiamo che, i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi non avranno diritto al premio. L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.

Premio €100.



Da sinistra A. Alberghini, R. Carnieletto, U. Bianchi, R. De Palo.



Quiz

Soluzioni foto pubblicate sul numero di giugno 2014 (1.14)

Totale cartoline pervenuteci 231 di cui 32 esatte e 199 errate

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1 - 2 - 5 - 6 - 7 - 9

- 1) Sorvolo della gru con carico in punta fuori dall'area di cantiere.
- 2) L'autista del mezzo in attesa di scaricare il materiale staziona sulla sommità della cabina ad un'altezza maggiore di mt. 2,00.
- 5) Cassone di cantiere in quota semplicemente appoggiato su un bancale posizionato sulla forca della gru.
- 6) Dislivello di altezza superiore ai 50 cm non protetto da normale parapetto ma semplicemente delimitato con nastro segnaletico, si ricorda che la delimitazione deve essere sufficientemente arretrata rispetto al dislivello o l'apertura perimetrale.
- 7) Rete anticaduta posizionata sotto una copertura, sono presenti varchi nella rete che non garantiscono la totale protezione contro il rischio di caduta dall'alto.
- 9) Lavoratore in piedi su una singola tavola da ponteggio in posizione sopraelevata rispetto ad un corso d'acqua senza alcuna protezione dal rischio di caduta.
- 3) Porzione di ponteggio in aggetto con relativo sottoponte di sicurezza.
- 4) Impalcato di protezione sopra ad una piegatrice, realizzata a sbalzo con materiale idoneo a resistere alle eventuali cadute di materiale minuto dall'alto e nel contempo permette di eseguire la movimentazione e piegatura di tondini lunghi.
- 8) Lavori con martello pneumatico eseguiti indossando tutti i dispositivi di protezione individuali per l'attività svolta: mascherina per la polvere, occhiali per il rischio di proiezione di schegge e protezioni auricolari per il rumore

CONSIDERATO CHE MOLTI ERRONEAMENTE HANNO INDICATO LETRE SITUAZIONI NORMALI COME IRREGOLARI SI RITIENE OPPORTUNO CHIARIRE CHE:



LA RUBRICA

Si poteva evitare

Un volo drammatico



Ancora un volta si ricorda che **"si poteva evitare"** narra l'accadimento di infortuni o quasi infortuni naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente i luoghi e i nominativi dell'Impresa/e, per cui gli eventuali nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia mentre il fatto è reale. Ci troviamo in cantiere per la realizzazione di un grosso capannone, i lavori di struttura sono terminati, sono in corso i lavori di completamento e di posa degli impianti. Sono presenti diverse Ditte di impiantisti, pavimentisti e per opere murarie di completamento.

Un mattina si presenta in cantiere Carlo, lavoratore autonomo, il quale aveva appuntamento con il geometra dell'Impresa affidataria per esaminare il luogo ove doveva eseguire un particolare intervento di impianto antifurto e concordare la tempistica.

Carlo chiede del geometra e gli viene comunicato che è al momento assente per un incontro con la committenza e rientrerà nella tarda mattinata; a quel punto Carlo, come si può supporre abbastanza facilmente considerando il prosieguo dell'evento, sapendo, per la sua specializzazione, che l'intervento doveva interessare la parte alta del capannone, si può ritenere abbia pensato che per guadagnare tempo poteva intanto vedere da vicino la situazione del controsoffitto nel quale sono stati lasciati dei vani, entro i quali dovrà installare il suo impianto.

Per attuare questa ispezione, notando una piattaforma di lavoro elevabile ferma non in uso, Carlo,



Situazione simile

saputo che era della Ditta di idraulica, chiede ad un lavoratore di tale Ditta la possibilità di utilizzarla per visionare da vicino le canaline installate. L'idraulico - come poi dichiarerà - rispose che a lui non serviva al momento e che Carlo aveva detto che gli serviva per un tempo brevissimo, solo per vedere da vicino la canalina, posta sopra al plafone, attraverso una delle aperture lasciate e che, comunque, lui era pratico di quelle attrezzature, che conosceva bene. Dopo di che l'idraulico si è allontanato. La piattaforma, del tipo con i comandi sul piano di lavoro, è stata trovata in corrispondenza ad una delle aperture lasciate nella plafonatura, in un punto piuttosto appartato del vasto capannone, dove non erano in corso lavorazioni, nel punto ove Carlo l'aveva evidentemente spostata. Parecchio tempo dopo il colloquio con l'idraulico un muratore, che doveva spostare del materiale nella zona dove c'era la piattaforma, si è accorto che a terra vi era una persona inanimata.

Dato l'allarme, chiamato il 118, i soccorsi giunsero rapidamente, ma non c'era più niente da fare, purtroppo Carlo era già morto. Sulla piattaforma, parzialmente appoggiato sui correnti intermedi del parapetto, c'era uno spezzone di sottomisura, rotto. Appare ipotizzabile che ciò che Carlo voleva osservare si trovasse parecchio più in alto della plafonatura e che per avvicinarsi abbia utilizzato lo spezzone di sottomisura. Il poveretto era di corporatura

piuttosto robusta e deve aver provocato la rottura del legno, conseguente caduta sul parapetto e rovesciamento all'esterno. Questa ricostruzione appare avvalorata dal fatto che due lastre della plafonatura, di contorno all'apertura, erano parzialmente staccate, presumibilmente colpite dal corpo in caduta.

Più d'una sono le cose che non si dovevano fare:

- l'idraulico a cui Carlo ha chiesto la piattaforma avrebbe dovuto rispondergli che non poteva concederla in uso, ma di rivolgersi al suo capo. Bisognerebbe, però, sapere se al lavoratore era mai stato detto che le attrezzature della Ditta non potevano essere fatte usare da altri senza l'autorizzazione del capo;
- Carlo, se effettivamente era pratico di quel tipo di attrezzatura, doveva ben sapere che l'utilizzo presupponeva l'uso di imbracatura anticaduta, cosa che lo avrebbe salvato. Inoltre, appare strano che sia ricorso, come ipotizzabile, a quell'infelice sistema di sorpalzo.

Informazioni sugli R.L.S.T.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via del Lavoro 21 • 22100 COMO Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271 • E-mail: info@rlstcomo.it
www.rlstcomo.it

Relazione R.L.S.T. di Como dal 01/01/14 al 30/06/14

Nel periodo sopra indicato a protocollo N. 621

Visite di Cantiere N. 529

Riunioni di Coordinamento N. 21

Presentazione e compiti degli R.L.S.T. presso i corsi E.S.P.E. Como N. 410

Gli R.L.S.T. sono i Sigg.:

Carlo Lorini
Gregorio Mancino
Angelo Rusconi

Presenze in sede:

tutte le mattine

Attività' R.L.S.T.

Si confermano stabili i dati relativi al settore edile in linea con il periodo precedente. La maggior parte dei cantieri svolgono attività di ristrutturazione (tetti, cappotti, adeguamenti energetici) legati allo sgravio fiscale. La percentuale di nuove costruzioni è marginale. Il nostro intervento come RLST si adegua alla tipologia di interventi edili che il momento economico congiunturale impone. Tutto ciò comporta un'ulteriore attenzione e costante verifica e impegno nell' adeguamento della metodologia di intervento in quanto la frammentazione degli interventi edili accompagnata alla rapidità di esecuzione aumenta la possibilità di rischio. Continuiamo l' opera di verifica della documentazione presso le Imprese, e di presa visione dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) e soprattutto informiamo le imprese sull'obbligo di formazione per i lavoratori

Continua la nostra presenza alle riunioni periodiche delle imprese, inoltre riscontriamo un'attenzione crescente alla sicurezza da parte dei lavoratori e una risposta positiva da parte dei datori di lavoro. Quest'attenzione crescente alla sicurezza la riscontriamo soprattutto nelle Imprese dove è ormai consolidata la nostra presenza nel corso degli anni.

Opere pubbliche straordinarie in esecuzione in provincia di Como

Rimane costante il nostro impegno come RLST in merito alle grandi opere pubbliche nel territorio di nostra competenza. Continuano le nostre visite periodiche in cantiere con la metodologia di sempre finalizzata alla sicurezza dei lavoratori.

Galleria di Pusiano

I lavori di perforazione della galleria sono nel pieno del loro svolgimento in un momento di particolare impegno dal punto di vista tecnico in quanto il fronte risulta non essere più roccioso ma di materiale sciolto. Sono migliorate le condizioni di sicurezza e ambientale rispetto alle nostre primi sopralluoghi.

Strabag

Lo svincolo di Lomazzo è definitivamente terminato, sono iniziati i lavori sulla tratta Lomazzo/Lentate per congiungersi con la Milano Meda SS55. Il campo base di Lazzate è completato e operativo con buoni standard abitativi per i lavoratori. Anche su questa nuova tratta le nostre visite si susseguono con cadenza periodica.

Libretto Diritti e doveri

Siamo lieti di comunicarvi che l'opuscolo Diritti e Doveri IV edizione, nonostante il momento congiunturale, grazie allo sforzo congiunto di tutte le parti sociali è finalmente stampato e in distribuzione per i lavoratori.

Il libretto ha una nuova grafica e aggiornamenti legislativi soprattutto legati alla formazione dei lavoratori.

Una particolare nuova sezione è stata dedicata alla "Movimentazione Manuale dei Carichi" (MMC).

Reputiamo importante questo tema riguardante la movimentazione manuale dei carichi, in quanto problema molto diffuso tra i lavoratori a volte sottovalutato. Dunque, il nostro obiettivo è aggiungere questa tematica durante gli incontri con i lavoratori.

Conclusioni

Segnaliamo il costante rapporto positivo con gli altri R.L.S.T. delle province confinanti. Continua con ottimo profitto la collaborazione con E.S.P.E. e C.P.T. di Como. Pensiamo che la sinergia tra queste diverse entità produca una efficace e positiva azione sulla sicurezza destinata ai lavoratori.

Ricordiamo che per usufruire del servizio R.L.S.T. bisogna aderire tramite il modulo riportato nel sito www.rlstcomo.it nella sezione documenti (solo la 1° volta). Inoltre le Imprese devono comunicare sempre l'apertura del cantiere compilando il modulo (fac-simile di seguito riportato) inserito nel sito nella sezione documenti.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Carta intestata dell'Impresa	MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE
da inviare via mail/fax	Spettabile R.L.S.T. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale Via del Lavoro n. 21 - 22100 COMO Tel. 031 5877016 Fax 031 5003271
OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti Lavoratori per cantiere di:	
Via.....	Comune.....
Coordinatore.....	del.....
La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs. n. 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n. CONSULTA PREVENTIVAMENTE il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento e al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto. Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno	
Distinti saluti.	Firma

CPT RISPONDE

L'angolo della posta



Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.

C.P.T. Como
Via Del Lavoro 21
22100 Como

D Il Signor Giovanni Spada - residente a Montano Lucino - chiede se può lavorare in pantaloni corti e senza maglietta.

R Sì, non è vietato lavorare con pantaloncini; non dimentichiamo però che l'utilizzo o meno degli indumenti di lavoro di sicurezza dipende dalla situazione che si presenta in ogni singolo cantiere e dalla valutazione del rischio effettuata dal Datore di Lavoro. Nei nostri casi i lavoratori devono essere protetti contro il rischio di perforazione, abrasione, scottatura, taglio ecc.. di conseguenza le lavorazioni possibili sono un numero limitato. Mentre non è permesso lavorare a torso nudo.

D Il Signor Francesco Puziferri - residente a Erba - lamenta la mancanza di estintore in cantiere.

R Innanzitutto il Datore di Lavoro designa il/i lavoratore/i incaricato/i dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi (addetto alle emergenze) naturalmente il lavoratore designato deve essere formato. È il Datore di Lavoro che nella valutazione dei rischi determina il numero di addetti alle emergenze, in relazione anche ai rischi e all'organizzazione aziendale, come principio generale è opportuno che l'Impresa si organizzi in modo da avere su ogni cantiere un addetto alle emergenze. La presenza in cantiere di estintori è scontata mentre per quanto riguarda il numero varia in relazione alla valutazione dei rischi, alle dimensioni del cantiere al materiale stoccato e alle lavorazioni in corso.

D Il Signor Edmondo Belani - residente a Bergamo - chiede, informazioni riguardo al settore ferroviario/infrastrutture con attenzione alla turnazione notturna e a lavorazioni pericolose amianto e alta tensione.

R I temi da lei proposti sono troppo

vaghi per poter esprimere un parere. I lavori in ambito ferroviario sulle linee ovviamente devono avvenire in assenza di traffico e per talune lavorazioni senza corrente, per quanto riguarda la turnazione la durata dell'attività - specie notturna - deve restare nei termini previsti dalla contrattazione.

D Il Signor Ibriga Zaharia - residente a Como - chiede dove va tenuta la cassetta per il primo soccorso in un cantiere di vaste dimensioni e quanti operai devono essere formati in cantiere.

R Nei normali cantieri è previsto il pacchetto di medicazione che deve essere tenuto - nel caso di cantiere molto vasto - in prossimità dei punti di lavoro. La Legge non indica il numero di formati per il primo soccorso.

D Il Signor Carlo Carugati - residente a Dizzasco - comunica di aver visto in televisione un servizio in una cava a Favignana dove l'operatore utilizzava una tagliapietre senza alcun dispositivo di sicurezza e che al termine della lavorazione per fermare la macchina staccava direttamente la spina in quanto mancava il pulsante di arresto.

R Non abbiamo visto la trasmissione. Da quanto lei riferisce evidentemente la situazione rappresentata era assolutamente irregolare.

D Il Signor Crippa Roberto - residente a Como - in riferimento alla tabella sull'andamento antinfortunistico del settore delle costruzioni pubblicata sulla Rivista giugno 2014 imputa il calo degli infortuni alla sola crisi in atto.

R Se quanto da lei affermato fosse vero, si dovrebbe calcolare il rapporto tra le ore dell'anno 2008 e quelle

dell'anno 2012 e le stesse rapportate con il numero degli infortuni.

Se venisse calcolato così, nel 2012 si sarebbero dovuti contare 752 infortuni, mentre fortunatamente ce ne sono stati 596 (sempre troppi), con una sensibile riduzione.

D Il Signor Giuseppe Lombardi - residente a Faloppio - chiede se è obbligatorio indossare le scarpe antinfortunistiche se non esiste il rischio di perforazione e se si possono indossare calzoni corti se non sono presenti rischi di abrasioni o punture.

R Premessa, in cantiere è sempre obbligatorio indossare le scarpe antinfortunistiche anche perché tali calzature proteggono anche dal rischio di schiacciamento. Per il 2° quesito la rimandiamo alla risposta alla domanda formulata dal Signor Giovanni Spada.

D Il Signor Claudio Cappuccio - residente a Capiago Intimiano - chiede se la foto n.1 del numero precedente che rappresenta l'accesso alla 1° campata di un ponteggio non è irregolare in quanto esiste un apertura superiore a 50 cm.

R No, in quanto non siamo nella categoria lavori in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 mt. rispetto ad un piano stabile (art. 107 Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.).

D Il Signor Giuseppe Ratti - residente a Brescia - chiede che cosa è il documento di Valutazione dei Rischi.

R Il D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi) in sintesi, è un documento nel quale viene descritto il funzionamento dell'azienda ed i rischi connessi alle varie mansioni e lavorazio-

ni, con le relative misure di prevenzione stabilite dal Datore di Lavoro.

D Il Signor Maurizio Fornara - residente a Vercelli - chiede chi deve partecipare alla riunione periodica annuale art. 35 D.Lgs. n. 81/08, obbligatoria per le imprese che occupano più di 15 lavoratori.

R La riunione deve essere indetta direttamente dal Datore di lavoro o tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione almeno una volta all'anno e devono partecipare:

il Datore di Lavoro o un suo rappresentante, il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione dei rischi, il Medico Competente ove nominato e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

D Il Signor Marco Lusardi - residente a Sesto San Giovanni - chiede se è possibile l'utilizzo dei teli anti polvere in sostituzione delle mantovane.

R La normativa indica che le mantovane possono essere sostituite solo alle seguenti condizioni: ... Tale protezione [quella fornita dalla mantovana] può essere sostituita con una chiusura continua in graticci sul fronte del ponteggio qualora presenti le stesse garanzie di sicurezza (comma 3 art. 129 - D.Lgs. 81/2008). Quindi si ritiene che non sia possibile affidare a un semplice telo, per quanto impermeabile, la funzione di una mantovana vera e propria realizzata come da libretto del ponteggio.

D Il Signor Luigi Olgiati - non ha indicato la residenza - chiede quale è la corretta posizione delle scale di salita del ponteggio.

R Le botole che contengono le scale per l'accesso ai vari impalcati del ponteggio vanno posizionate sul lato più protetto del ponteggio. Quindi se le distanze lo consentono le scale andrebbero poste sul lato interno, ossia verso il fabbricato laddove siano presenti distacchi inferiori ai 20 cm. Se tuttavia per varie ragioni il ponteggio è impostato con distacchi maggiori di 20 cm rispetto al fabbricato e, questo distacco permane durante l'intera durata delle lavorazioni, la posizione delle scale può essere indifferente. Vale però sempre la specifica riportata nell'articolo 113 al comma 4 che prevede che le scale ... quando sono sistemate verso la parte esterna del ponteggio devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto. Questo

parapetto, per quanto detto prima, dovrà essere presente sia sul lato esterno sia su quello interno se il distacco è maggiore di 20 cm rispetto al fabbricato servito.

D Il Signor Roberto Caremoli chiede se il Committente deve sempre nominare un Responsabile dei Lavori e quali funzioni ha il Responsabile dei Lavori.

R No, l'art. 89, comma 1, lettera c), D.Lgs. n. 81/2008, ha definito il Responsabile dei Lavori come il «soggetto incaricato dal committente l'art. 58, D.Lgs. n. 106/2009, di modifica dell'art. 89, D.Lgs. n. 81/2008, fornendo la definizione di Responsabile dei Lavori, lo ha individuato come «soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti a esso attribuiti dal presente Decreto».

Quindi, la nomina del Responsabile dei Lavori è una "facoltà" ma non "obbligo" del Committente, per cui, mentre il Committente deve esserci sempre, altrimenti non vi potrebbe essere il contratto di appalto, il Responsabile dei Lavori può non esserci. In conclusione il Committente può liberamente decidere se svolgere personalmente i compiti relativi alla sicurezza, oppure avvalersi di un sostituto per lo svolgimento di queste funzioni, nominandolo il responsabile dei lavori. Quindi, in caso di nomina, da parte del Committente, di un Responsabile dei Lavori, tutti gli obblighi e le responsabilità previsti a carico del Committente automaticamente sono trasferiti sul Responsabile dei Lavori.

D Il Signor Carlo Gaudini chiede nel caso in cui il CSE, in occasione della visita effettuata in cantiere, riscontri la presenza di un pericolo grave per la sicurezza di qualche lavoratore, deve sospendere l'attività del complesso del cantiere.

R No, l'art. 92, comma 1, lettera f), D.Lgs. n. 81/2008, ha stabilito chiaramente che, in questo caso, il CSE ha il potere di sospendere le "singole lavorazioni" sino a quando l'Impresa inadempiente non si sia adeguata alle prescrizioni richieste dalla normativa di sicurezza. Quindi, il CSE deve sospendere, per esempio, una attività in quota, il montaggio di un ponteggio, attività di scavo, l'armatura di un solaio la posa delle tegole, il montaggio di

un ascensore o di un impianto di condizionamento, consentendo che proseguano tutte le altre attività del cantiere. Infatti, la sospensione dell'attività di tutto il cantiere determinerebbe un evidente danno nei riguardi delle altre imprese che, pur essendo presenti nello stesso contesto lavorativo, operano nel rispetto delle norme di sicurezza.

D Il Signor Mattia Rivoli - residente a Verbania - chiede quali sono le lavorazioni di cantiere per le quali il medico competente deve certamente sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori.

R Le lavorazioni che possono riguardare i cantieri edili per le quali il D.Lgs. n. 81/2008 ha richiesto l'obbligo della sorveglianza sono:

Movimentazione manuale dei carichi

- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Rischio chimico
- Rischio cancerogeno
- Rischio amianto

esposizione ad agenti biologici

La periodicità di questi accertamenti, da parte del medico competente, è «di norma una volta l'anno, però tale periodicità può assumere una cadenza diversa, stabilita dal medico competente, in funzione della valutazione del rischio»

D Diversi lettori si congratulano per la Rivista, formulano gli auguri, salutano e ci spronano a continuare i controlli nei cantieri.

R Ringraziamo tutti per gli auguri ed i complimenti.

Tutte le domande o osservazioni relative agli indumenti di lavoro forniti dalla Cassa Edile sono state inoltrate alla Cassa stessa la quale risponderà direttamente.

Invitiamo anche le imprese a segnalare argomenti tecnici che si ritiene siano interessanti da approfondire

Il momento giusto per tornare a crescere

Il “mutuo su misura” non è una novità: la Cassa Rurale lo fa da anni, e in questo scorcio finale del 2014 si arricchisce di una serie di “specializzazioni”, cioè di finanziamenti pensati per rispondere alle diverse esigenze che, nell’attuale situazione, chiedono di essere soddisfatte.

Alcune di queste “specializzazioni” non sono novità assolute, come ad esempio quelle relative ai finanziamenti per la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali, oppure destinati agli investimenti produttivi. Questi ultimi, in particolare, presentano il vantaggio di un periodo di “preammortamento” (per sei mesi si pagano solo gli interessi, dopo di che inizia anche il rimborso del capitale) così che l’azienda ha modo di inserire il nuovo investimento nel processo produttivo e farlo rendere al meglio.

Anche i mutui per le ristrutturazioni edilizie, sia per i privati che per le aziende, vengono proposti da tempo. Ma, grazie all’esperienza del passato, oggi sono ancora più adattabili alle diverse esigenze, sia in termini di importo che di durata.

Ciò che caratterizza questa fine d’anno sono i nuovi finanziamenti a sostegno della riqualificazione energetica, che assumono modalità differenti se l’immobile oggetto dell’intervento è una casa singola oppure un complesso condominiale.

L’aspetto più interessante riguarda infatti la possibilità di finanziare i singoli proprietari degli appartamenti in condominio, così da consentire gli interventi utili a migliorare l’efficienza energetica e, di conseguenza, di ridurre il costo della “bolletta energetica” degli anni a venire. Il mutuo che finanzia un intervento ben fatto non è un costo, ma diventa un risparmio!

Il più “speciale” di tutti i finanziamenti rimane comunque il mutuo per l’acquisto della casa di abitazione. “Speciale” perché ciascuno ci mette il progetto della propria vita, il desiderio di sicurezza, la speranza di un futuro sereno. Qui il “su misura” scritto all’inizio esprime tutta la propria flessibilità e convenienza. Una convenienza che, oggi più che mai, si accompagna a condizioni estremamente vantaggiose, soprattutto in termini di tasso di interesse.

Sappiamo che ci sono tante variabili da considerare nella scelta del mutuo, così come nella scelta della casa, ma certamente questo è il momento giusto per venire in banca e chiedere, informarsi, approfondire.

Per tornare a crescere, noi ci siamo.

Mutui a condizioni agevolate per

- **INVESTIMENTI PRODUTTIVI**
- **RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE**
- **RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**

Parlane con noi, il personale delle nostre filiali è a tua disposizione.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede: Cantù - Corso Unità d’Italia, 11 - Tel. 031.719.111
Fax 031.7377.800 - CASSAinlinea 840.008800
info@cracantu.it - **www.cracantu.it**

Le nostre filiali: Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Cantù - Cascina Amata, Cantù - Pianella, Cantù - Vighizzolo, Capiago Intimiano - Intimiano, Capiago Intimiano - Olmeda, Carimate, Carugo, Cermenate, Cernobbio, Como centro, Como - Albate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Mariano Comense - Peticato, Novedrate, Olgiate Comasco, Solbiate, Sondrio, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.